Anno XIX — Giovedì 12 Novembre 1885 — N. 270

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 10 novembre.

Vi scriverò qualcosa di quello che già sapete.

Intanto sembra che la Società Mediterranea s'incarichi della *direttissima* Napoli-Roma, combinando una linea, che tenga il mezzo tra gli altri progetti. L'ordine del giorno all'apertura delle Camere il De Pretis, come si poteva prevederlo, lo lascia decidere ai deputati. Così potrà anche fare l'assaggio di dove pende la bilancia. È l'arte sua. La nomina di Casalis a dirigere la sicurezza pubblica dell'*Italia*, un mio amico la giudicava come la coda del cane di Alcibiade. La stampa difatti ebbe a dirne assai; ed ora ci rincara sopra colle feste fatte al senatore Bartolomeo dagli amici al suo congedo dalla Prefettura di Torino. Feste e banchetti non mancano. N'ebbero Lecce, dove si trovarono non meno di *tre* dei *cinque* (gli altri se ne stanno in disparte) e San Miniato ed altri paesi.

Quella che farà parlare tutti è la sentenza contro Sbarbaro, la cui condanna all'appello da due anni e mezzo fu portata a sette, come chiese il procuratore del Re.

Mi sembra, che una simile sentenza sia fatta per far assolvere lo Sbarbaro dalla opinione pubblica, la quale lo condannava si per le sue mattie, ma colle circostanze attenuanti, appunto per il suo esaltamento mentale, che gli faceva credere di essere il più grande luminare *del secolo*. Se lo Sbarbaro potesse trovarsi per sette anni confinato magari in una stanza presso una Biblioteca, sicchè potesse darsi la quiete di meditare e di scrivere, non ci avrei a ridire; ma proprio sette anni di carcere per le sue lotte bacelliane e per le sue Forche caudine mi sembrano qualcosa di eccessivo. Che lo vogliano graziare, e pensionare?

Ecco intanto una distrazione, che unita a quella della ripresa del processo Sommaruga potrà occupare questi giorni non poco la stampa. Già c'è un po' di calma nella perequazione.

Ma credo, che un bel soggetto alla discussione lo presti anche l'enciclica del papa; la quale, sebbene mantenga le forme consuete di chi ha la coscienza di parlare da maestro a tutto il mondo, è pure un grande passo verso le idee moderne, in quanto distingue Chiesa da Stato, quello che è di Cesare da quello che è di Dio, e mostra ai cattolici, che essi debbano procurare anche di contribuire alle buone elezioni, come ai preti, che devono cercare d'influire sulla educazione e sui buoni costumi. L'autorità del papato, la vuole tutta; però mostra, che occupandosi tutti del proprio dovere, non resta al Clero quello di esercitare la sovranità, di fare il soldato, il doganiere, il giudice, l'amministratore. Insomma il Temporale è messo fuori di questione. Non manca, che di dichiararlo assolutamente ed esplicitamente.

Questo è davvero un bel passo e fatto per incoraggiare tutto il Clero secondario, il quale trovandosi in comunicazione continua colle popolazioni non poteva non vedere il danno che ne veniva ad esso ed alla Religione da quel contrasto in cui, causa la bestia di Benevento colla Stola, era messo, per ordine superiore, colla volontà della Nazione, che non rinuncierà di certo mai alla sua unità. Esso avrà così un po' più di coraggio ad opinare francamente a favore della Nazione che gli fa le spese; ed anche i Vescovi sapranno sottrarsi alla tirannia di quella bruttissima stampa temporalista, che non potrebbe essere peggiore di quello che è.

Qui si continua a trasformare la città con rettificazioni, nuove fabbriche ed ingrandimenti; e Roma si trasforma anche colla fusione dei nuovi venuti coi vecchi abitanti. Quello che occorre si è di pensare seriamente alla bonifica generale dell'Agro Romano, per dare così anche un contorno di gente operosa alla Capitale dell'Italia. Anche l'amico Filippi, che ora si trova qui, dice che da due anni si è fatto molto a Roma. Venite e vedrete.

Il Congresso coloniale di Napoli ha avuto la sua solenne inaugurazione. Vedremo, se le discussioni e le decisioni risponderanno a questa inaugurazione.

Or ora seppi, che la nomina di Nigra a Vienna, di che si discorreva sottovoce, è decisa; chi lo rimpiazzerà a Londra? Si dice il Corti; ma ora egli ha da fare a Costantinopoli alla Conferenza.

A quest'ora avrete sotto gli occhi anche voi, come lo leggo io adesso, il telegramma, che porta l'estratto del discorso di lord Salisbury. Da esso traspare, che l'Inghilterra vuole essere amica della Turchia, ma che la consiglia a cercare un pacifico accomodamento coi Rumeliotti e coi Bulgari, per non correre il pericolo d'una lotta anche colle altre popolazioni della penisola dei Balcani; la quale potrebbe finire collo spingere altre potenze a' suoi danni.

Io credo, che allo *statu quo ante* proprio non ci si verrà, e che si cercherà piuttosto qualche transazione ed uno di quegli accomodamenti momentanei, che servano ad aggiornare la quistione. Notevoli sono le sue parole, che « qualunque edifizio inalzato contro i voti delle popolazioni cui dovrebbe servire non avrà lunga durata. » Questo è verissimo, come anche, che se non si appagano i Bulgari, questi potranno unirsi in lega coi Serbi e coi Greci. Se fosse questo solo, avremmo una lotta ristretta tra quei piccoli Stati e la Porta, ma la Russia o l'Austria pensano a ben altro; e ci può essere anche l'accordo di non muoversi per il momento, per accordarsi poi a muoversi entrambe per nuovi acquisti l'una e l'altra.

Il Salisbury parlò anche dell'Egitto e della Birmania; cosicchè ha fatto, con tutta la sua prudenza, un vero programma di politica estera. Che ne diranno gli altri, e tra questi Freycenet e Robillant?

Un po' d'indirizzo possibile alla politica della Conferenza, mi pare, che nel discorso di Salisbury ci sia, anche se ha la voluta forma diplomatica.

P. S. Rilevo ora, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ammesso in parte le domande del Municipio interno alla varentesa con la provincia per la manutenzione d'un tratto della strada provinciale pontebbana.

Civitavecchia, 10 novembre 1885.

(A.M.) Sono in ritardo, ma meglio tardi che mai....

La testa di Medusa, la spada di Damocle, l'ombra di Banco a Macbeth, m'avrebbero, lo confesso, causato minor paura di quella che da giorni m'incute la mia penna. La mi pesa davvero e forse più di quella *trave*, che dovrà servire pel *famoso ponte*.

***

Non mi rammento se sia *Amaltea* la balia caprina di Giove che ha fornito alle Ninfe un corno per farne quello dell'abbondanza; ma se è proprio dessa bisogna credere abbia proibito alle figlie di Retide di passare per qui, tanto tutto va pel consueto.

***

Lascio ai giornali romani il privilegio delle *rumorose notizie*, chè a Civitavecchia oggidì non avrete, anche pagandolo, un *fatto clamoroso*.

Non trovate, p. e., un galantuomo che vi frughi in tasca per vedere se avete dimenticato il fazzoletto a casa, non birocciaio che accoltelli il compagno, non uno strozzino che vi presti a meno del 50 per cento, non una serva infine più che pu.... di bonda.

È un Arcadia fatta e finita.

***

E' quale Arcadia!!

Figuratevi che all'arrivo delle squadre torpediniere fece *pendent* quello d'una squadriglia di ballerine.

Procediamo per ordine.

Le torpediniere qui giunte sono reduci dalle grosse manovre e si dice siano in attesa d'una terza squadra, per nuove esercitazioni.

Qualcuno assicura si sieno ancorate per rifornirsi di carbone, altre per proteggere le coste da un possibile attacco dell'altra parte della flotta; ma di positivo nulla.

Fui a bordo pochi momenti e mi sono allungato d'un palmo: tanto mi fecero inorgoglire la franchezza, la schiettezza di quei giovani marinai!

La pulizia poi che domina su quelle navi, strumenti terribili di guerra, può essere solo paragonata al roseo colore delle mani delle citate ballerine.

Chi avrà le unghie più ammarinate? Entrandoci la donna io nulla scommetto.

***

Un coraggio abbastanza raro l'ebbe la buona Compagnia Sebezia, facendo riaprire le porte del Teatro Traiano, e dando spettacoli di Operette e Ballo. Dico il vero io amo poco le Operette, ma quando veggo interpretata la briosa opera del maestro cav. Saria: *Regina e Contadina*, da artisti quali un Giovanni Mattiello, un Giuseppe Marchiani mi frego le mani e mi congratulo anche col bravo Battistini macchia d'artista com'è cittadino macchia.

Voglio essere largo d'elogi, e questa mia insolita larghezza, se ridonda a favore del tenore Mattiello, non viene meno di certo per gli altri due artisti.

***

E le donne?...

Avete ragione, mi sbrigo tosto perchè le cose lunghe diventan *serpi*. Non faccio allusioni sapete!

La prima donna sig. Calzoletti piacque moltissimo per il suo metodo di canto e pel modo col quale tratta la scena — il mezzo soprano sig.ª Ciniglia incontrò il favore del pubblico e se non emerse per robustezza di voce fece però risaltare la sua parte per la rotondità..... delle sue forme.

Auguro buoni affari ai bravi artisti.

***

Non perchè il proto sia solito aggiungere ai miei strafalcioni qualche floritura di suo, ma proprio pel tempo che mi fa difetto, non posso parlarvi del Ballo, della Ballerina, della Mimia vezzosa, e della coorte delle figlie di tersicore. *Ce sera pour une autre fois*, cioè quando il lavoro sarà scemato.

Da pochi di a questa parte, ve lo annunzio con cuore, il lavoro in questo porto ha assunto proporzioni non mai ricordate dai vecchi. Ben vengano, ben vengano i vapori esteri; se il loro arrivo segna progresso, incremento sul nostro paese non sarò io certo l'ultimo a dar loro il benvenuto.

La situazione in Bulgaria.

Pietroburgo 11. Dicesi che Alessandro di Bulgaria rinvierà allo Czar le decorazioni russe. Lo Czar proibirebbe agli ufficiali russi di portare decorazioni bulgare.

Costantinopoli 11. Nella seduta di lunedì la conferenza affermò i diritti del Sultano sulla Bulgaria e la Rumelia. L'Inghilterra propose la nomina di una sottocommissione per raccogliere i voti dei rumeliotti.

Belgrado 11. Il *Giornale Ufficiale* smentisce le asserzioni del governo bulgaro riguardo alla violazione dei confini, che i serbi avrebbero commesso.

Sofia 11. Lunedì sera sulla frontiera presso Trin, 300 serbi cercarono di circondare 25 bulgari, i quali si ritirarono perseguitati dai serbi per uno o due kilometri sul territorio bulgaro. La voce che il principe sia disposto ad abdicare, è assolutamente infondata. Il governo persiste nel voler sotto un regime concorde, il fatto compiuto. Eccitazione grandissima.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 11. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'annuncio della riapertura della Camera pel 25 corrente alle ore due pomeridiane.

— Furono spedite al conte Nigra le sue lettere di richiamo da Londra.

Parlasi della nomina di Tornielli a Costantinopoli, Blanc a Londra e Corti a Madrid.

— Scarsissimi studenti essendosi presentati alla prima lezione del rettore prof. Monaci, questi rassegnò le proprie dimissioni. Gli studenti in una lettera nobile ed affettuosa pregarono il prof. Monaci di ritirare le dimissioni, assicurandolo che il loro contegno fu occasionato da un equivoco nell'orario. Calcolasi che l'incidente si appianerà.

— Continuano i commenti alla sentenza della Corte d'appello in confronto di Sbarbaro. Egli ne rimase accasciato. I suoi difensori invocando parecchi motivi di nullità ricorsero già in cassazione.

EMPOLI 10. Grimaldi (proveniente da San Miniato), venne vivamente acclamato nell'accademia empolese, ricevendovi il diploma di socio onorario; pronunziò un discorso sulle leggi sociali dichiarando che insisterà nella approvazione della legge sugli infortuni, perchè essa tutela le classi operaie ed è pel governo un atto di giustizia e di civiltà. Grimaldi dopo visitate le istituzioni cittadine, partì per Roma accompagnato alla stazione dalle autorità, dalle associazioni dalla popolazione che lo acclamò.

SALERNO 11. Magliani assumendo la presidenza del Consiglio provinciale fece un applaudito discorso sulle questioni concernenti l'avvenire della provincia. Il Consiglio gli offrì ieri un banchetto. Il ministro intervenne iersera al teatro ove fu calorosamente acclamato dalla cittadinanza.

APPENDICE

LA NUOVA AUSTRIA DEL MARCOTTI

Su questo libro dell'egregio nostro compatriotta del quale abbiamo parlato a suo tempo, ci piace riferire un giudizio, che viene dall'altra estremità dell'Italia dal *Giornale della Sicilia*. Lo facciamo perchè crediamo anche noi, che questo della *Nuova Austria* sia il migliore lavoro del nostro Friulano, ed anche il più opportuno.

« La comparsa d'un buon libro è oggi cosa rara, che si dovrebbe registrarla in un libro d'oro, e sollennizzarne tutti gli anniversari con una festa nazionale.

E' con questo desiderio che io saluto *La Nuova Austria* del Marcotti. Ecco un libro che onora l'Italia, un libro degno di una grande nazione. Lo straniero, a cui perverrà in mano, leggendolo, si persuaderà che non da tutti si pargoleggia in Italia; che non è tutta una chiassosa gazzarra la nostra letteratura, e che se una folla di evirati mestieranti si dimena e si arrabatta per farne nenie e gingilli, vi hanno ingegni sani e robusti che si studiano di farne strumento di nazionale grandezza.

Io faccio di cappello al Marcotti. Il suo viaggio nella Nuova Austria è una di quelle opere di carità di cui molti debbono sapergli grado. Io non ho motivo alcuno di tacere come e qualmente i tanti viaggi ch'io avevo letto in quest'ultimo decennio, viaggi in India, in Cina, in Giappone, nella Maganesia e nella Polinesia, ecc. ecc. ecc., mi avevano talmente ristucco di viaggiare coi libri, (dei quali, dalla perdita del mio tempo in fuori, non avevo ricavato alcun profitto) che allorquando il fattorino della posta depositava sul mio tavolino questo viaggio del Marcotti, io dissi fra me: « è uno dei soliti » e lo lasciai a dormire parecchio, e forse non lo avrei letto se, non avendo proprio che leggere nelle lunghe giornate e nelle assai più lunghe sere di questo passato mese in cui il colera mi teneva tappato in casa, non mi fossi risoluto, come si dice, a divorarlo per fame.

Pur troppo, lo ripeto, ogni regola ha la sua eccezione. Finalmente io trovavo un vero viaggiatore, vuol dire un uomo spoglio, in primo luogo, di due ridicole pretensioni, cioè la pretensione di fare dello spirito e la pretensione di riuscire *prezioso*; in secondo luogo trovavo un uomo, il quale si serve con parsimonia degli aggettivi, di cui si fa tanto sciupio da certi mostri, voglio dire giganti della novissima letteratura; trovavo in terzo luogo un narratore che, lungi dal volere illudere gli altrui sensi, soprattutto quello della vista, si presenta fin dalle prime pagine colla bella promessa di far entrare nel cervello dei suoi lettori delle idee nuove in compagnia di cose per essi affatto nuove, promessa che, da cavaliere, ma non di quelli che fabbricano oggi i ministri per loro uso e consumo, egli mantiene in tutte le quattrocento pagine del suo aureo libro.

Il quale può essere considerato da due punti di vista. L'autore nel fornire questo viaggio nella Nuova Austria e nel compilarne la narrazione, si è proposto principalmente il nobilissimo fine di rendere un servizio alla sua patria; dunque vi è il punto di vista politico; in secondo luogo si è proposto lo scopo di far conoscere ai lettori, si italiani che stranieri, un lembo di terra europea, il quale, quantunque per la sua posizione geografica sia tanto importante quanto p. e. la Grecia, pure non era finora conosciuto abbastanza; dunque c'è lo scopo didattico. Un terzo scopo potrebbe aggiungersi ai precedenti, ed è quello di fare un po' di luce nell'arruffata questione orientale.

Mi è proprio impossibile riassumere l'abbondante e ben ordinata materia di questo *vero viaggio*, e dico *vero*, perciocchè quasi ma l'Autore adombra o plasma le cose vedute colla sua personale impressione. Egli è d'una sobrietà di parola a tutta prova. Grande economizzatore di tempo, egli non s'indugia che solo sulle cose, sui fatti e sulle questioni importanti. Le minuterie, le smancerie, le leziosaggini le lascia agli oziosi.

Egli ha l'arte del bravo ritrattista che in due tocchi vi dà la somiglianza. Non bada alla superficie, insiste a scavare nel fondo; sicchè, più che a fermarsi, come avrebbe fatto un certo viaggiatore che è tanto in voga soprattutto presso le donne, a descrivere una babuccia o pure un Bazar, preferisce studiare le condizioni economiche, politiche, religiose di quei popoli così varii di razza, d'interessi e d'aspirazioni. « Risparmiata così in genere, egli dice, molta nomenclatura e una quantità considerevole di aggettivi e i piccoli aneddoti più o meno autentici coi quali uno scrittore si adopera a rendere digeribile una descrizione, non resta che notare la singolarità. » Ora le singolarità, per chi nol sappia, sono appunto i caratteri costitutivi degli uomini e delle cose. Ogni popolo ha le sue singolarità, ossia quei modi propri dell'esser suo che lo fanno così diverso dagli altri,

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 11. La commissione del bilancio della delegazione austriaca ha approvato la proposta del delegato Sturm di inserire nella relazione del bilancio degli esteri un passo esprimente il perfetto accordo della maggioranza della commissione col governo nella sua politica orientale intesa al ristabilimento pacifico dello *statu quo ante* nel senso del trattato di Berlino.

FRANCIA. Parigi 11. Furono costituiti gli uffici della Camera. Tutti i presidenti e i segretari sono repubblicani. La destra aveva dei candidati in tutti gli uffici, ma l'estrazione a sorte non diede la maggioranza alla destra in nessun ufficio. Sono soltanto contestate le elezioni di dieci dipartimenti; la maggior parte potranno convalidarsi domani.

— La Camera elesse Floquet presidente provvisorio con voti 392; vi furono 40 schede bianche. Elesse poi vicepresidenti Delaforge con voti 430 e Blanc con 231, contro 210 dati a Spuller opportunista. Blanc cedette il seggio a Floquet che ringraziò la Camera e il decano. Dopo l'estrazione degli uffici, la Camera si è aggiornata a giovedì.

GRECIA. Atene 10. La vertenza turco-greca, concernente l'agente greco a Candia si aggrava. La Porta autorizzò il governatore di Candia a rompere tutte le relazioni con l'agente. Prenderà altre misure se l'agente non sarà richiamato. Delyanni rifiuta di acconsentire alla domanda della Porta, che considera ingiustificata.

RUSSIA. Pietroburgo 11. I tre imperi persistono nella volontà immutabile di stabilire lo *statu quo ante.* E' smentito che l'Austria si sia avvicinata alle vedute dell'Inghilterra, che cerca spaventare il Sultano e persuaderlo, che l'azione militare è pericolosa per la Turchia. Sembra che il Sultano sia personalmente favorevole alle idee inglesi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *12 novembre 1276.* Morte di Guido Guinicelli, bolog., padre della poesia italiana.

Consiglio pratico. I vasi di terra che hanno contenuto per un pezzo materie grasse contraggono generalmente un pessimo odore di rancido. Per farlo passare bisogna lavarli con una leggiera acqua di calce.

I casotti di piazza San Giacomo. Riceviamo e pubblichiamo:

Sia lode alla Spettabile Giunta Municipale che finalmente si è decisa a far sgombrare, pel 31 marzo 1886, la piazza S. Giacomo da tutti i casotti ivi eretti.

Riguardo poi a certi commenti che si fanno da certuni, i quali vorrebbero criticare questa deliberazione giustissima, anteponendo più che altro l'interesse dei proprietari dei casotti col dimostrare il grave danno che devono subire coll'allontanamento di questi, e sbraitano contro l'Autorità Comunale, come se essa avesse obbligato i diversi posteggianti a dover costruirsi i casotti stessi, rispondiamo loro che: prima di mormorare cose non vere leggano l'avviso emanato dal Municipio, risguardante la costruzione dei casotti e troveranno la risposta.

Non è qui che si fanno dimostrazioni di gaudio; no, anzi, riguardo al danno che devono subire i proprietari dei casotti, ognuno dev'essere dispiacente, ma d'altronde, non devesi però biasimare la tanto reclamata pulizia di quella bella piazza, la quale, come è attualmente, sembra un magazzino. E poi, chi vuole botteghe e magazzeni, se li prendano, ma fuori di quella piazza.

Una raccomandazione ancora faccio all'on. Municipio quella cioè, che dopo lo sgombro dei casotti faccia ritirare da quella piazza ogni vendita di generi non consentiti dai Regolamenti municipali i quali ledono fortemente gl'interessi dei diversi negozianti, i quali carichi di affitti e tasse devonsi stare nei loro esercizii con le mani alla cintola.

Per oggi facciamo punto.

Uno della piazza S. Giacomo.

Scuola di stenografia. Per cura della Società stenografica verrà tenuto presso il locale R. Istituto tecnico un pubblico corso teorico di stenografia (Sistema Gabelsberger-Noe) del tutto gratuito.

Le lezioni saranno impartite ogni lunedì e giovedì dalle ore 8 alle 9 pom. a cominciare da lunedì 16 corrente.

Chiunque può iscriversi al detto corso, purchè abbia raggiunto il 15° anno di età e possegga le comuni nozioni elementari.

La stenografia non dev'essere apprezzata soltanto come arte professionale, ma come potente ausilio ad ogni genere di studi, come corredo di coltura. Con essa risparmiano tempo e fatica tutti quelli che, per professione, devono adoperare la penna; essa quindi torna utile ad ogni persona colta.

Per coloro che frequentarono con profitto il corso teorico nei passati anni scolastici, si tengono lezioni di perfezionamento e di pratica presso la Società.

Le iscrizioni si riceveranno giovedì, venerdì e sabato dalle 8 alle 9 pom. e domenica (15 corr.) dalle 12 merid. alle 1 pom. nella sede della Società stenografica Via Grazzano n. 41 piano terra.

Udine, 11 novembre 1885.

La Direzione

Brazzà. A Parigi il co. Pietro di Brazzà è aspettato alla fine della settimana in congedo fino al 15 gennaio. Quindi ritornerà al Congo, a quanto si crede, in qualità di governatore generale.

Scusa ai lettori. — Chiediamo scusa ai lettori, se l'avere noi riferito dai giornali di Venezia il poco felice esito di una proposta fatta dal dott. Galeazzi di Chions al Congresso agrario di quella città, ci ha esposti a doversi sorbire un vero pettegolezzo che ne fu la conseguenza. Abbiamo avuto, dopo l'ordine del giorno ed una prima lettera del dott. Galeazzi, cui abbiamo stampato come una confutazione di sè medesimo, una lettera del sig. Girardi di Pravisdomini, ed ora il dott. Galeazzi ci prega di fargli il piacere di stamparne un'altra, in cui ci rimprovera di avere stampata la risposta pubblica, cui il sig. Girardi faceva all'invio fattogli dal dott. Galeazzi del suo ordine del giorno a stampa quale *Rappresentante del Comitato Democratico Progressista dei Comuni di Azzano X, Fiume, Chions, Pasiano e Pravisdomini in Provincia del Friuli.* Anche per noi l'esistenza di questo Comitato fu una vera rivelazione, cui abbiamo creduto utile di far conoscere ai nostri lettori. Chi sa, noi avevamo pensato, che la luce non ci abbia da venire proprio dai democratici di quei *cinque Comuni?*

Avendo poi ricevuto una lettera del sig. Girardi, al quale il dott. Galeazzi aveva *di proprio pugno* inviato il suo ordine del giorno a stampa col seguente indirizzo: *Illustriss. Sig. Co. Giuseppe Girardi, segretario comunale — Pravisdomini,* il quale Girardi ci dichiarava di *non aver mai fatto parte del partito progressista democratico,* stampammo anche quella come l'altra.

Non accettiamo il rimprovero fattoci dal dott. Galeazzi di avere stampato nel nostro foglio scritti di *uno stupido qualunque,* quale è per lui il Girardi, al quale pure si era diretto pochi giorni prima a quel modo, cioè anche come a segretario comunale di uno dei cinque Comuni.

Per la singolarità della cosa stampiamo anche quest'altra del dott. Galeazzi, che mostra anche con quai termini egli intende d'insegnare il modo di rispettarsi reciprocamente; ma non essendo il *Giornale di Udine* proprio l'organo del Comitato democratico dei cinque Comuni e nemmeno degli altri partiti politici, che si potessero colà rivelare, diciamo che *basta,* e che se quel Comitato ha da far conoscere all'Italia dell'altro circa alla riforma tributaria di cui incaricò il dott. Galeazzi di farsi promotore, può dirigersi altrove.

Dopo ciò non neghiamo al dott. Galeazzi il richiestoci piacere, ed ecco la sua lettera:

Onor. sig. Direttore del
Giornale di Udine

Mi maraviglio assai che un uomo rispettabile e un esperto pubblicista, come Ella è, accolga nel suo foglio scritti di uno stupido qualunque, che scaglia insolenze contro un suo avversario politico.... Questa mia maraviglia, sono persuaso, sarà condivisa da quanti hanno letto la lettera che Ella ha stampato nel giornale del 7 corrente. E di fatto, come mai Ella ha potuto dar posto alle villanie dette contro di me senza un motivo al mondo di chi non può avere meco che rapporti di semplice cortesia?..... Ella ha pure stampato il mio ordine del giorno proposto alla Assemblea per la perequazione fondiaria di Venezia e ha potuto quindi vedere da sè che io non mi ero qualificato per rappresentante in quell'incontro di nessun Comune, ma semplicemente di una Società democratica, nella quale certo non può stare lo scrivente da Pravisdomini. E da uomo pratico, Ella conosce eziandio che a dare la rappresentanza di una Società democratica non era necessario convocare un *pubblico comizio,* bastando il mandato dai Soci della medesima col mezzo della sua presidenza..... Ma io spero che Ella vorrà riconoscere il malfatto, e dare questa lezione al suo corrispondente da Pordenone: che non si deve mai scrivere di cose, che non si comprendono.... La leggerezza, quando passa il segno, è da imbecilli. La insolenze, massime se ingiustificate, sono da mascalzoni... Oh! quando mai l'educazione del mio paese sarà così fatta che tutti sentiranno il bisogno di rispettarsi scambievolmente?... Ed Ella, che ha un posto da maestro, dovrebbe pure affrettare il glorioso momento. Io intanto debbo sospirarlo, e accontentarmi della buona coscienza di non avere mai mancato in ciò neanche con i miei avversarii. Ritengo Ella vorrà, senza fatica, farmi il piacere di pubblicare questa mia, e quindi senza più oltre richiamarmi alla sua cortesia, termino, dicendomi

Pordenone, 10 novembre 1885.

Dev. suo L. D. GALEAZZI.

Signorine è per voi. La figlia di un ricco proprietario abitante nella Friedrichstrasse, a Berlino, si rese giorni scorso ad un ballo presso una famiglia di sua conoscenza.

Tutti ne ammiravano la bella vitina snella, oggetto d'invidia delle altre signorine, allorchè, mentre stava danzando, essa cadde a terra, gettando dalla bocca una grande quantità di sangue.

Trasportata su un letto il medico constatò che essa trovavasi in pericolo di vita e che l'interna lacerazione era stata prodotta dall'avere il busto soverchiamente stretto.

Superiori e dipendenti. Nel giornale di Chieti *Gli Abruzzi* leggiamo il seguente articolo, che torna in onore di un nostro Friulano:

In risposta al commovente ordine del giorno col quale l'Ispettore della Guardia di Finanza nella Provincia, signor Sante E. Nodari, ha preso comiato dalla forza dipendente, questa gli ha presentato l'indirizzo che qui ci è grato riportare. E' desso un documento che prova quanto può esser amato e riverito un superiore, anche se inflessibile nel far eseguire la legge e nel mantenere la disciplina, quando egli è buono e giusto e di mente e di cuore. A pochi funzionari certamente è dato ottenere testimonianze di affetto e di stima come il Nodari ha ottenuto qui e dovunque esercitò le sue funzioni. Ciò gli sarà di conforto alle molte disillusioni ed alle spine della carriera.

Ecco l'indirizzo:

Egregio ed amato sig. Ispettore,

Ella ci lascia!...

Questo distacco è un vivo, profondo dolore per noi, soldati della Guardia di Finanza in questa Provincia.

Intelligente, energico, attivo, pieno di sincero zelo per gli interessi dello Stato, il Governo — è vero — ha voluto premiarla; ha voluto darle una splendida prova della stima e della fiducia che Ella gli ha inspirato; e noi plaudiamo unanimi a questo atto di illuminata giustizia.

Ma la ragione non impone al potente affetto che noi sentiamo per un Superiore così equanime, così leale, così buono, e noi, separandoci da Lei, non possiamo a meno di esserne commossi ed afflitti.

Fra il dovere di mantenere rigidamente la disciplina del Corpo, e gli impeti generosi del suo animo affezionato, Ella ha sempre saputo serbare un saggio e prudenziale equilibrio degno di essere ammirato e dal Ministero e dai Colleghi e dai dipendenti.

Non è comune virtù il poter essere Comandante severo, inflessibile e insieme protettore, amico, padre rispettato ed amato; riprendere, castigare, punire, e invece di suscitare l'ira e l'odio, conciliarsi devozione, rispetto; e tale rarissima virtù è altro dei tanti pregi dei quali Ella, a buon diritto, può vantarsi.

Oh! quante volte fra le rigorose rampogne e fra le dure condanne noi abbiamo colto un senso, un moto, uno sguardo che ne rileva i miti e gentili impulsi del suo animo soffocati dalla ragione intransigente del dovere. E in tali momenti soprattutto, noi abbiamo imparato a conoscerla ed apprezzarla ad amarla.

Ed Ella ci lascia!

Ci lascia con la persona — inesorabile necessità — ma sappiamo che Ella non ci lascierà col cuore; sappiamo che Ella ci porterà sempre nel pensiero. Epperò noi le esprimiamo la più sentita e figliale riconoscenza per il suo affetto.

Se vi ha un conforto ai rigori di un ufficio come il nostro, è certo la convinzione di essere stimati ed amati dai Superiori, buoni, probi, intelligenti.

Così, nell'abbandonare queste terre, nel ricordare poi le nostre Brigate sparse fra gli ardui monti Abruzzesi e sulle spiagge dell'Adriatico, nel ripensare alle nostre fatiche, ai nostri militari esercizi, il cuore Le dica che noi tutti, qui e dovunque saremo chiamati a prestar servizio, nel seno ancora delle nostre famiglie, quando ad esse ritorneremo, avrem sempre presente il nostro egregio Ispettore, l'ameremo sempre, facendo voti per la sua felicità ed augurandoci di poter ancora rivederlo, di poter ancora fargli comprendere e sentire che siamo pronti ad ogni suo cenno, che sapremmo anche dare la vita per il suo bene, e come fedeli soldati e come figli affezionati e riconoscenti.

Oh! se il dovere ci separa, ci terrà sempre uniti l'affetto. Eccoci dunque schierati a Loi dinanzi; squilla la nostra balda fanfara, noi presentiamo a Lei le armi lucenti al sole, con una lacrima nel cuore e sulle labbra un entusiastico evviva al nostro Ispettore!

Salve.

Chieti, 1 novembre 1885.

Seguono le firme di tutto il personale.

Il giorno di S. Martino in Cividale. La bella giornata di ieri attirò molta gente a Cividale. Però contadini, perchè occupati ai lavori della campagna, non se ne videro tanti.

Il mercato dei bovini fu mediocre. Si fecero molti affari con ribasso dei prezzi.

Concorso bandito. E' bandito un concorso internazionale per strumenti di inaffiamento, irrorazione e polverizzazione, con varii premi; le domande si rivolgeranno alla direzione della Scuola di enologia a Conegliano.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento che avrà luogo venerdì sera 13 corrente alle ore 8 1|2 col seguente programma:

1. « Il linguaggio universale » breve discorso d'occasione.

2. Flinck, il diavolo olandese, azione spiritico-mimo-fantastica per ombre chinesi in grandezza naturale (a luce elettrica) composta appositamente per il Circolo dall'ing. Campiutti.

Durante il trattenimento siederanno al piano alcuni signori dilettanti.

NB. Alle gentili signore che interverranno al trattenimento verrà offerto in dono, a merito dell'egregio ing. Campiutti, il libretto della pantomima, colla copertina illustrata in cromolitografia su disegno del sig. prof. Del Puppo.

Almanacco della Commedia Umana. E' uscito l'almanacco della Commedia umana. E' un elegante volume in elzevir di 130 pagine con diverse incisioni a colori ed a stampa.

E' un libro che fa passare egregiamente varie ore al lettore.

E' vendibile al meschino prezzo di cent. 50 dal tabaccaio in piazza Vittorio Emanuele, sig. Moretti.

Valori rubati. I titoli sottodescritti fanno parte di un furto avvenuto a Milano. Sono avvisati dunque i banchieri e cambiavalute, caso mai venissero presentati pel cambio.

32 Obbligazioni da L. 500 del Credito Fondiario di Bologna dal 24473 al 24477 — dal 36548 al 36550 — 43030 e 43031 — 43050 al 43052 — dal 43067 al 43080 — 43407 — dal 43409 al 43511 — 54629.

22 Obbligazioni Reggio-Calabria: 23381 e 23382, 23384, 23390, 73720 e 73721 — 73725 dal 73735 al 73737 — 73742, 73745, — dal 87331 al 87351 — 83336.

3 Obbligazioni Gallare num. 2467 — 2609 — 2610.

Per turare i fori fatti col foratoio quando si spilla il vino per gli assaggi, si usa questo mastice:

Grammi 1000 di cera vergine
» 179 di trementina
» 52 di olio d'oliva
» 160 di minio (ossido di piombo, polvere rossa).
» 10 di cinabro puro (solfuro di mercurio, polv. rossa).

Si mescoli prima assieme la cera vergine, l'olio e la trementina, e si faccia fondere a lento calore; poi si lasci raffreddare, e quando incomincia a indurire si uniscano il minio ed il cinabro ben stacciati. Si agita sino a totale raffreddamento e poi coll'aiuto d'un'assicella se ne fanno piccole bacchette.

Past. del Ven.

Or bene, è su queste singolarità appunto che il Marcotti fissa il suo sguardo penetrante di osservatore in un batter d'occhio fra cento cose diverse, ei sa distinguere quelle che gli bisogna vedere. *Saper vedere,* infatti, è dono di pochi, si sa. Fra mille cose che ti dànno all'occhio egli è ben difficile che tu discerna subito quella che ti abbisogna di più. Oh quanti, cui è stata concessa l'invidiabile fortuna di visitare una grande Esposizione con incarico speciale da parte di Riviste, di Gazzette o di Editori, e perciò pagati a tanto il rigo, non han saputo *vedere,* ed han vomitato volumi di ciance su cose inutili, trascurando per insipienza le cose importanti! Delle migliaia di volumi che sonosi scritti sull'ultima Esposizione Mondiale di Parigi quanti sono quelli che valgono la pena d'esser letti? C'è di che tenerci contenti all'uno per cento, così l'eccezione ci rifà dei danni della regola. Il libro del Marcotti è appunto un'eccezione, e se stesse a me, vorrei poterlo dire su tutti i diarii italiani, procurando loro così l'insperato piacere di trovarsi tutti d'accordo, almeno una volta, nel proclamare una verità.

Secondo me, il pregio più commendevole di questo libro è l'effetto che esso è destinato a produrre in quella parte del popolo italiano che non ha smarrito il sentimento della patria.

« *Nuova Austria* » è un solenne *memento* per noi, a cui quelle terre, la Bosnia e l'Erzegovina, non che la Croazia e la Dalmazia, sulle quali ogni di più l'Austria afferma e consolida il suo dominio, avvertono come ogni di più a noi sfugge il dominio di un mare che fu un tempo nostra proprietà esclusiva, Ohimè! è pur giocoforza confessarlo, tutta la costa adriatica, da Trieste a Ragusa, colle sue mille isole avanzatisi contro di noi, ciascuna delle quali sarà fra non molte una fortezza, rende gli Austriaci sull'Adriatico mille volte più forti di noi, che contro a tanta minaccia opponiamo il nostro fianco orientale quasi interamente scoperto ed aperto da Venezia sino a Brindisi!

Oh le dolorose pagine che il Marcotti scrive sull'isola di Lissa! Oh come egli lagrima al ricordo di quel fatale quarto d'ora che rese in mal punto l'Austria padrona dell'Adriatico! Oh come si era più grandi quando si era piccoli! Oh come doveva esser fiera di sè Venezia, regina dell'Adriatico e sovrana dei mari d'Oriente!

« *La Nuova Austria* » mette a nudo più d'una nostra sciagura, fra le quali ve ne ha una che si va aggravando sempre più, ed è la misera condizione degl'Italiani nati e cresciuti su quel lembo di terra italiana qual'è appunto la Dalmazia.

Il capitolo sulla « *Guerra all'Italiano* » io lo confesso fremendo, mi ha fatto montare la fiamme della vergogna sul viso. Noi, infatti, siamo a tale che dobbiamo assistere a questo inumano struggimento di una parte di popolo italiano senza poterví porre riparo! E straziante; ma la vergogna è ancora più dello strazio. L'Austria si studia con ogni prepotenza affinchè ogni briciolo, ogni ombra d'italianità sia distrutto e scancellata da quelle terre. Non ostante i mille titoli che quei nostri sventurati fratelli hanno non solo alla loro osservazione, ma ancora al loro rispetto, pei grandi benefici che da loro son derivati ai luoghi ove dimorano, costituendo essi fra le varie razze che popolano quelle provincie la razza più illuminata e quindi un efficacissimo elemento di civiltà, l'Austria li schiaccia e li avrà fra non molto ridotti alla disperazione e alla necessità di cercare altri lidi.

Ma parliamo d'altro.

Il libro del Marcotti è anche una lettura immensamente piacevole, non già come un libro *à sensation* che diverte come un bel fuoco d'artifizio che poi si risolve in fumo, ma piacevole come deve essere un libro seriamente pensato e seriamente scritto. L'Autore non è per avventura nè uno spirito melanconico nè un capo scarico; ma egli possiede quella festevolezza che è propria dei caratteri equanimi. Egli conosce la misura tanto del lavoro che del passatempo. Se ama le allegre brigate, ama pure di raccogliersi tratto tratto dentro sè stesso. Capace di adirarsi, d'infiammarsi, di commuoversi e di lagrimare, non già per figura rettorica come oggi è l'andazzo, ma per forte commozione dell'animo, è ugualmente capace di gustare l'idillio, di dare un compagno al suo abitale bicchiere di vino e di fare gentilezze alle signore, senza essere arcadico, senza misurare a zig zag il terreno, senza cader nello svenevole.

— Oh to'! E chi ti ha detto tutte queste cose sul conto del signor Marcotti?

— Chi? Il suo libro. Oh che non sono le azioni nostre specchio fedele dell'animo nostro? E i libri non sono essi azioni, capitali e solenni? E poi se non volete credere alla mia parola, fate come me: leggete « *La Nuova Austria* » ed io scommetto cento contro uno che sarete proprio del mio stesso parere. »

Congreg. di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza
pel mese di ottobre 1885.

Sussidi	da L. 1	a L. 5	n.	335	sussid.
»	» » 6	a » 10	»	91	»
»	» » 11	a » 15	»	11	»
»	» » 16	a » 20	»	3	»
»	» » 21	a » 25	»	—	»
»	» » 26	a » 30	»	2	»
»	» » 31	a » 40	»	—	»

Totale n. 442 sussid.

per . . . . . . L. 2210.—

Mesi antecedenti:

Gennaio	L. 2021.—	per	n.	406	sussid.
Febbraio	» 2200.—	»	»	418	»
Marzo	» 2076.40	»	»	413	»
Aprile	» 2088.40	»	»	413	
Maggio	» 2139.65	»	»	422	»
Giugno	» 2075.—	»	»	417	»
Luglio	» 2102.—	»	»	422	»
Agosto	» 2178.—	»	»	432	»
Settembre	» 2206.—	»	»	439	»

Inoltre a tutto ottobre la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 26 individui, e cioè:

All' Istituto Derelitte n. 8
» Renati » 4
» Tomadini » 14
» Ricovero » —

Totale n. 26

Sull' esempio degli agricoltori delle Puglie non si dovrebbero piantare mai le viti se non in terreni affatto liberi dalla gramigna.

Così non si avrebbe motivo di far dei lagni come ci accade udire questi giorni da parte di qualche agricoltore del Basso Veneto. *Past. del Ven.*

Batti Batti! pesta pesta! In via Gemona v' è una bettola nella quale come ben si capisce vendonsi dei liquori più o meno ricostruenti per il sangue dei bevitori, ma quelli che non tutto sanno è che in quella taverna ogni sera si balla a suono di zampogna. Ieri sera appunto si ballava — sia il riscaldo del ballo o i fumi dei liquori, che è il più probabile, quattro frequentatori vennero a questionare e tanto si riscaldarono che cominciarono a picchiarsi e battersi per benino prima in bettola, poscia sulla via. Vennero divisi per ben due volte dal sig. J. il quale poi visto che si erano tranquillati se n' andò pe' fatti suoi.

I quattro litiganti abbandonarono via Gemona e fecero campo della loro battaglia la via dei Cappuccini. La baruffa ricominciò e le legnate tornarono all' ordine del giorno. Finchè uno dei litiganti impugnato un ciottolo colpì un avversario alla testa e ci dicono che lo ferì assai gravemente.

Il ferito colla testa fracassata trovasi a letto gli altri sono a spasso.

Rimase con mezza giubba. Due individui uscendo ieri da un botteghino sito in via Villalta, ubbriachi fracidi, cominciarono a bisticciarsi per uno dei tanti motivi, cui si appigliano coloro che vogliono attaccar briga.

Alle parole non tardarono a seguire i fatti, e i pugni volavano con rimbombo sulle schiene dei due.

Ruzzolarono a terra e... uno tirava l' altro per la giubba, tanto per tentare di rialzarsi.

Ma ecco che il punto di sostegno manca e... uno rimane con in mano mezza giubba dell' altro. Altro motivo questo per continuare la baruffa. Finalmente, come sempre accade, si calmarono e andarono uno a ribere, l' altro a farsi ricucire la sfortunata giubba.

Sacco di grano. Fu trovato ieri da un vigile, sulla Piazza dei Grani un sacco contenente del grano. Da qualche tempo il fatto dei sacchi abbandonati sulla piazza si verifica ci pare un po' troppo spesso!!!

Come è possibile che i contadini che vengono dalla campagna per *far denari* col loro grano, siano tanto poco curanti d'abbandonare la loro merce là come se nulla valesse. Dei rivenditori e commercianti manco pensare.

Ed allora?

Maaa!!!...

Se gatta ci cova, a chi spetta...... l'avviso.

Ombrello rinvenuto. Alla nostra stazione ferroviaria venne ieri trovato un ombrello. Chi l' ha smarrito può ricuperarlo portandosi al Corpo di vigilanza urbana sito in Piazza Vittorio Emanuele.

La « Pastorizia del Veneto » n. 21, contiene:

Il rimedio contro la peronospora — Vico, Un dilemma — jC., Le grandi affittanze — Pasqualigo, Circolari del ministro Grimaldi — A Cittadella — Barbieri, Silos ad incasso sopra terra — Mutti, Ancora del terreno vergine — Podere Rossi, Comunicato — Boer, La cavalleria — Direzione, Sanfelici, Castrazione dei vitelli — Alfa, Un po' di tutto — Notizie.

Teatro Minerva. Anche alla seconda rappresentazione del *Boccaccio* intervenne molto pubblico. Notavasi un grande numero di militari, i quali vollero forse approfittare, stante la libertà concessa, essendo ieri S. Martino.

La compagnia Bocci Ciardoni, consta, come abbiamo detto ieri, di buonissimi elementi. La graziosa musica del Suppè viene interpretata per bene, e l'affiatamento è completo.

La musica e il canto sono ascoltati con attenzione e piacere all' uditorio. Gl'intermezzi drammatici distraggono il pubblico, il quale se la ride di cuore con le superstizioni del Lambertuccio e con la buona fede dei tre *celebri* mariti corbellati dalle rispettive loro metà.

Lotteringhi, Lambertuccio e Scalzi, formano una triade veramente buona e bella, le loro voci pastose intonate trovansi al diapason alla famosa serenata delle ombrelle — terzetto che ogni sera viene chiesto ed eseguito il bis.

Bella voce pur possiede il Principe palermitano, e canta con sicurezza e disinvoltura.

La grazia, l'eleganza, la voce simpatica formano della gentile e bella Ciardoni, un Boccaccio a tutto punto. Piace in tutti sempre, ma più particolarmente quando fa da birrichino toscano. Alla fine del secondo atto spaventa i superstiziosi, vestita da Demone, ma in verità potrebbe essere presa per un Demone tentatore.

Il terzetto delle tre *care e gentili* moglie è pure eseguito con maestria e grazia.

Tutti infine sono a posto, e l'operetta cammina fino alla fine con passo franco e sicuro.

L'orchestra diretta dal maestro Bortolotti disimpegna l'obbligo suo egregiamente.

E agli applausi del pubblico uniamo anche noi una battuta di mano.

Aroldo.

—

Questa sera e domani, alle ore 8 pom. ultime rappresentazioni dell' operetta *Boccaccio*.

Dopo il secondo atto verrà eseguito il terzetto danzante dalla signora Luisa Keller prima ballerina di rango francese, in unione delle signore Giugni e Covacvich.

FATTI VARII

Galanteria e spirito di un borsaiuolo. Il *Listok* di Pietroburgo narra la seguente storiella, la quale dimostra come anche i borsaiuoli abbiano qualche volta della galanteria.

Nell'uscire dal teatro Alessandro di Pietroburgo, una bella e giovane signora venne derubata da un mariuolo di una preziosissima spilla.

Il giorno successivo, essa ricevette una lettera dal borsaiuolo in persona, il quale le diceva che le avrebbe restituita la spilla se alle ore 8 di sera si fosse trovata sul canto tra le vie Newski e Liteini e gli avesse dato un bacio.

La signora, sospettando trattarsi forse di qualche ignoto suo amante, non sapeva decidersi; quando la sua giovane cameriera si offerse di sostituirla.

Vestitasi però cogli abiti della padrona e copertasi il volto con un velo, si recò puntuale al convegno, e, dato il bacio allo sconosciuto, stese la mano per avere la spilla.

Il borsaiuolo nel porgerle un oggetto: — Ecco quanto ho promesso, le disse, solo la spilla non è la vera, ma è la falsa, come voi, invece della padrona, siete la cameriera.

E ciò detto disparve.

La cameriera trovò, ravvolto entro una carta, uno spillo comune.

TELEGRAMMI

Roma 11. L' on. Ricotti ha fatto ritorno a Roma.

Il Ministero della Marina ordinò telegraficamente di allestire la *Lepanto*.

E' atteso a Roma l' arcivescovo di Vienna che alloggierà in Vaticano.

E' morto il principe Ladislao Odescalchi.

Il prof. Nerazzini partirà per l'Africa il 26 corrente.

— L'on. Depretis convocherà la maggioranza ad una riunione la sera del 23 o del 24 corrente.

Parigi 11. I delegati francesi al Congresso penitenziario di Roma partono stasera per Roma.

Notizie da Bruxelles fanno credere che il Belgio darà una risposta evasiva riguardo alla convenzione monetaria. La risposta doveva giungere a Parigi oggi nel pomeriggio.

Madrid 11. L' imperatore del Marocco autorizzò uno spagnuolo a stabilire una linea telegrafica nell' interno del Marocco.

Stoccarda 10. I Sovrani sono partiti oggi per Nizza dove sverneranno.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 12 novembre 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.—	10.50	»
Id. Giallone com. n.	»	10.50	11.50	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	5.60	6.—	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato n.	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	16.50	—.—	»
Id. da semina	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	8 50	11.—	Al q.le
Id. scartino	»	—.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	2.05	2.10	»
Pollastri »	»	1.30	1.35	»
Oche (vive »	»	—.70	—.75	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.10	1.20	»
Polli d'india (femmine	»	—.95	1.05	»
Polli d'india (maschi	»	—.80	—.90	»

Uova.

Mercato nullo. — Prezzo nominale in rialzo da lire 90 a 95 il mille.

Burro.

Burro del piano	L.	1.80	1.90	Al kilo
» del monte	»	2.15	2.30	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	5.00	5.60	Al q.
» » II »	»	4.20	4.50	»
» della Bassa I »	»	4.70	5.20	»
» » II »	»	4.00	4.25	»
Paglia da lettiera nuo.	»	3.70	3.85	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.45	2.60	Al q.
Legna (in stanga	»	2.25	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.10	7.70	»
Carbone (II »	»	6.00	6.50	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758 0	757.3	758.2
Umidità relativa	66	51	64
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	SE
Vento (veloc. chil.	1	5	7
Termom. centig.	14.0	13.1	7.9

Temperatura (massima 14.0 (minima 8.0
Temperatura minima all'aperto 4.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 novembre

R. I. 1 gennaio 93.93 — R. I. 1 luglio 96.15
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.75	a 202.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 11 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	708.50
Londra	25.21 —	Banca T.	—.—
Francese	100.45 —	Credito it. Mob.	891.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.42
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 12 novembre

Rend. Aust. (carta) 82.45; Id. Aust. (arg.) 82.85
Id. (oro) 109.10
Londra 125.60; Napoleoni 9.98 —

MILANO, 12 novembre

Rendita Italiana 5 0|0 —.—, serali 96.40

PARIGI, 12 novembre

Chiusa Rendita Italiana 95.97

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(1 pubb.)

Com. di Castelnuovo del Friuli

AVVISO DI CONCORSO.

Si porta a notizia che a tutto 15 decembre p. v. è aperto il concorso alla *Condotta piena medico-chirurgico-ostetrica* in questo Comune, di abitanti 3148, in posizione la maggior parte di montagna, retribuita con lo stipendio di lire 3000.— (tremille) annue, e con il compenso di cent. 30 ogni individuo che verrà vaccinato.

Gli aspiranti dovranno, entro il tempo sopra stabilito, produrre a questo ufficio le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma di libero esercizio.
2. Fede di nascita.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Fedina penale.
5. Attestato di buona condotta di data recente.

La nomina sarà fatta per un anno, e verrà comunicata all' eletto appena che il relativo verbale sia reso esecutorio.

Il capitolato d' oneri è ostensibile in questa Segreteria Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Castelnuovo, li 10 novembre 1885.

Il Sindaco
PILLIN

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò, ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che *detestabili contraffazioni*, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

VELOUTINE GH. FAY PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.
NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

Una grande **fabbrica** di **spazzole** in **Germania** desidera di acquistare a pronti contanti e in grandi quantità

RADICI DI RISO
per spazzole.

Dirigere le offerte alle iniziali **R. 973** presso ***Rodolfo Mosse*** in ***Breslavia.*** 61

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua e vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

40

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

11

80 CENTESIMI 80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata:

Pantaigea

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ad intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine. » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini, d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 3 Dicembre il vap. **Europa**		Partirà il 18 Dicembre il vap. **Napoli**	
» 9 »	» **Sirio**	» 23 »	» **Umberto I.**
» 12 »	» **Provence**	» 25 »	» **Gen. Garibaldi**
» 16 »	» **Sumatra**	» 30 »	» **Bisagno**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci